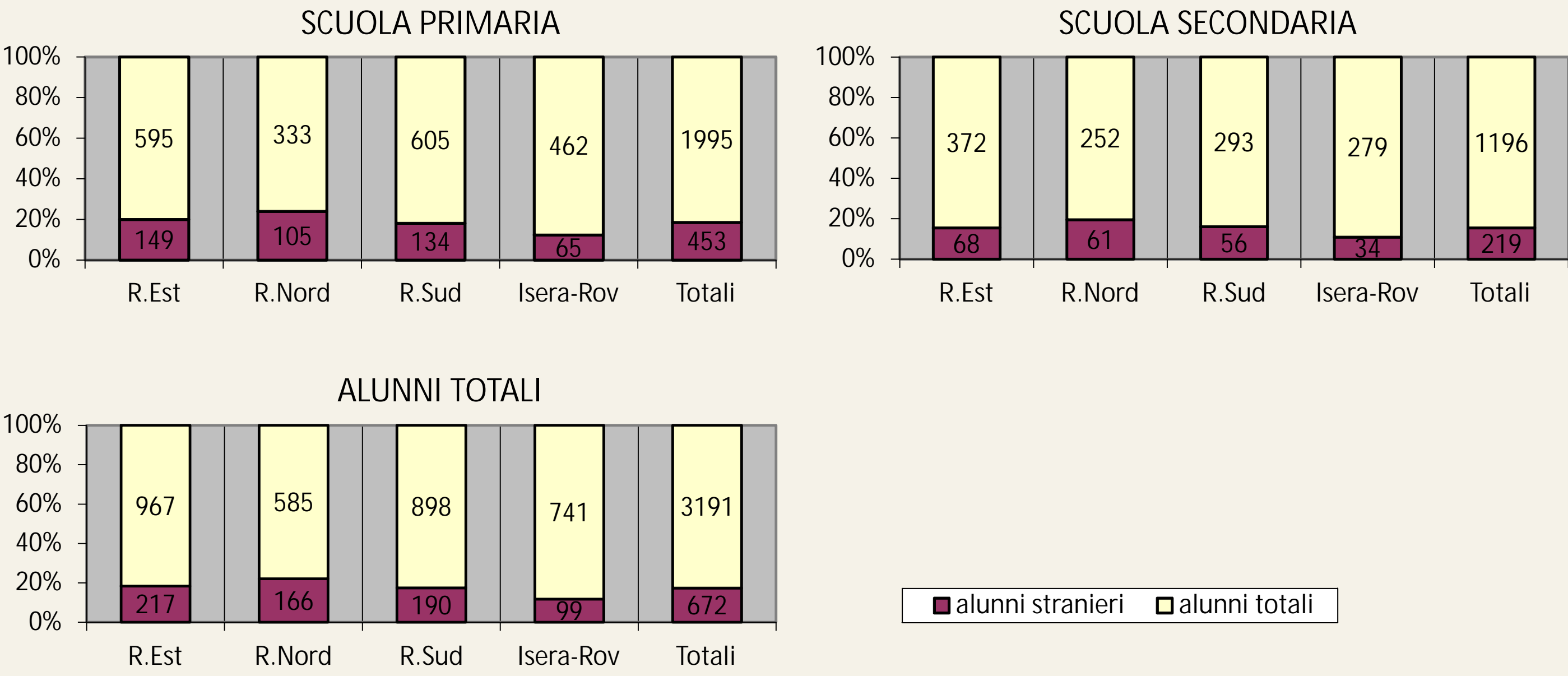


Le **Dichiarazioni Internazionali dei Diritti dei Bambini** affermano che la scuola di oggi deve **aiutare** “a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi”, deve **contribuire** ad “ampliare l’orizzonte culturale e sociale oltre la realtà ambientale più prossima”, deve **attivare** “uno spirito di comprensione e di cooperazione internazionale”. La scuola è infatti il primo luogo dove si percepisce in modo tangibile la presenza di comunità non-italofone, la loro consistenza e l’integrazione negli spazi della comunità. La progettazione **“interculturale”** ha quindi il proposito di soddisfare le esigenze di tutta la complessa comunità scolastica e renderne serena, positiva e propositiva la permanenza degli alunni provenienti da tutto il mondo. Questo percorso è la testimonianza che la scuola può avere un ruolo fondamentale nel processo di integrazione e che, nonostante la complessità del fenomeno, la sistematicità e la partecipazione agli interventi ne potenzia il livello di reciprocità. Attraverso la **facilitazione linguistica**, l’organizzazione di percorsi di apprendimento interdisciplinari, sono stati promossi non solo processi di conoscenza, ma di acquisizione di competenze, con l’obiettivo di preparare gli alunni a divenire cittadini del mondo.

## ANALISI DI CONTESTO

Il territorio roveretano è interessato da un processo di immigrazione piuttosto rilevante ed in considerevole aumento. La popolazione scolastica degli I.C. della città per l’a.s. 2012/13 è di circa 3200 studenti, di cui il 21.1% è costituito da alunni stranieri. Allo scopo di rispondere alle nuove esigenze organizzative e didattiche, i quattro Istituti Comprensivi operanti sul territorio si sono organizzati nella **Rete per l’Intercultura**, creando un’organica e sistematica condivisione di spazi, obiettivi ed esperienze al fine di rendere sistematico il processo di integrazione di tutti gli elementi della scuola



## DESTINATARI

Classi della scuola Primaria e Secondaria di I Grado

## OBIETTIVI GENERALI

- **Fare conoscere e comprendere** l’idea di interculturalità.
- **Prendere coscienza** della propria “identità” attraverso il confronto propositivo con l’altro.
- **Saper costruire** un’identità critica nel dialogo e nel confronto con l’altro.
- **Promuovere** una società interculturale, in cui ci sia la conoscenza e il rispetto della dignità di ogni uomo come essere umano, portatore di valori, tradizioni e cultura “altri”.

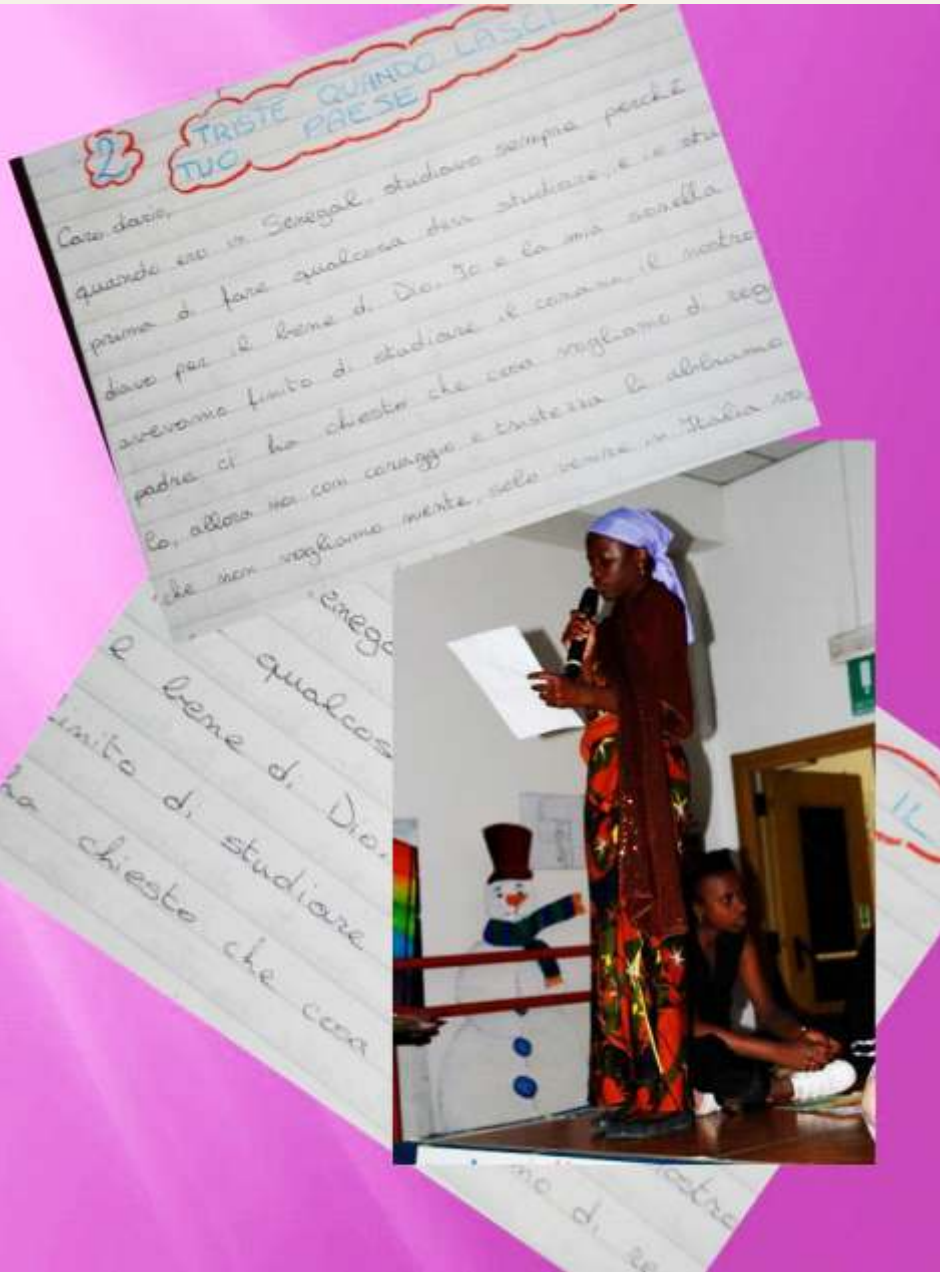
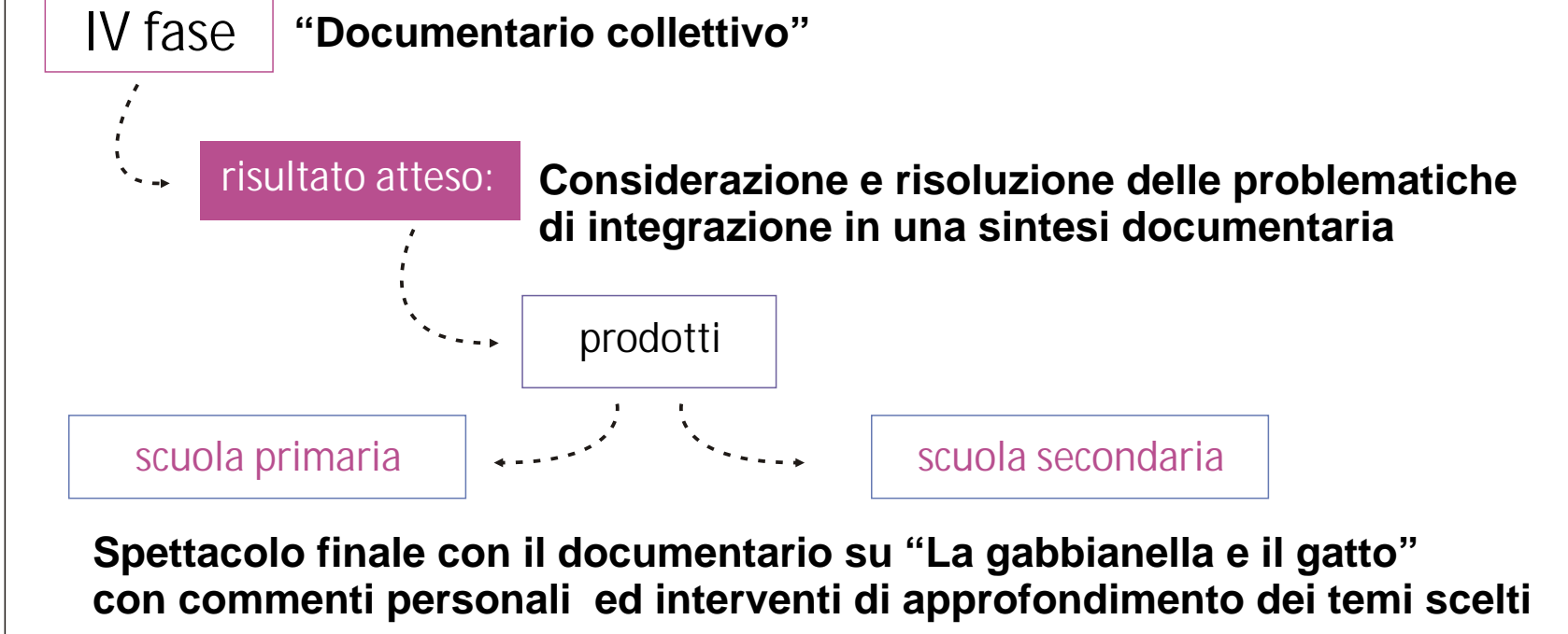
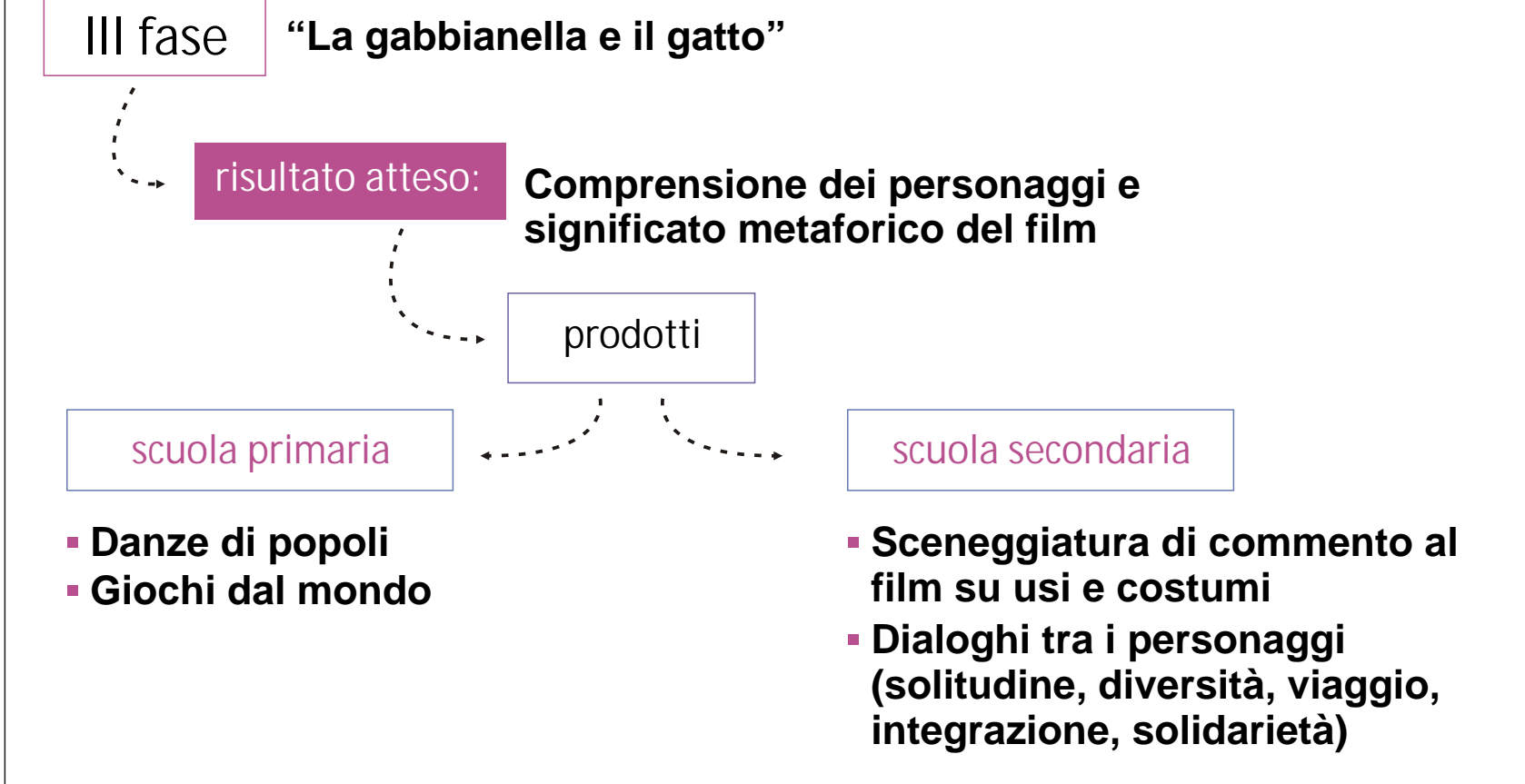
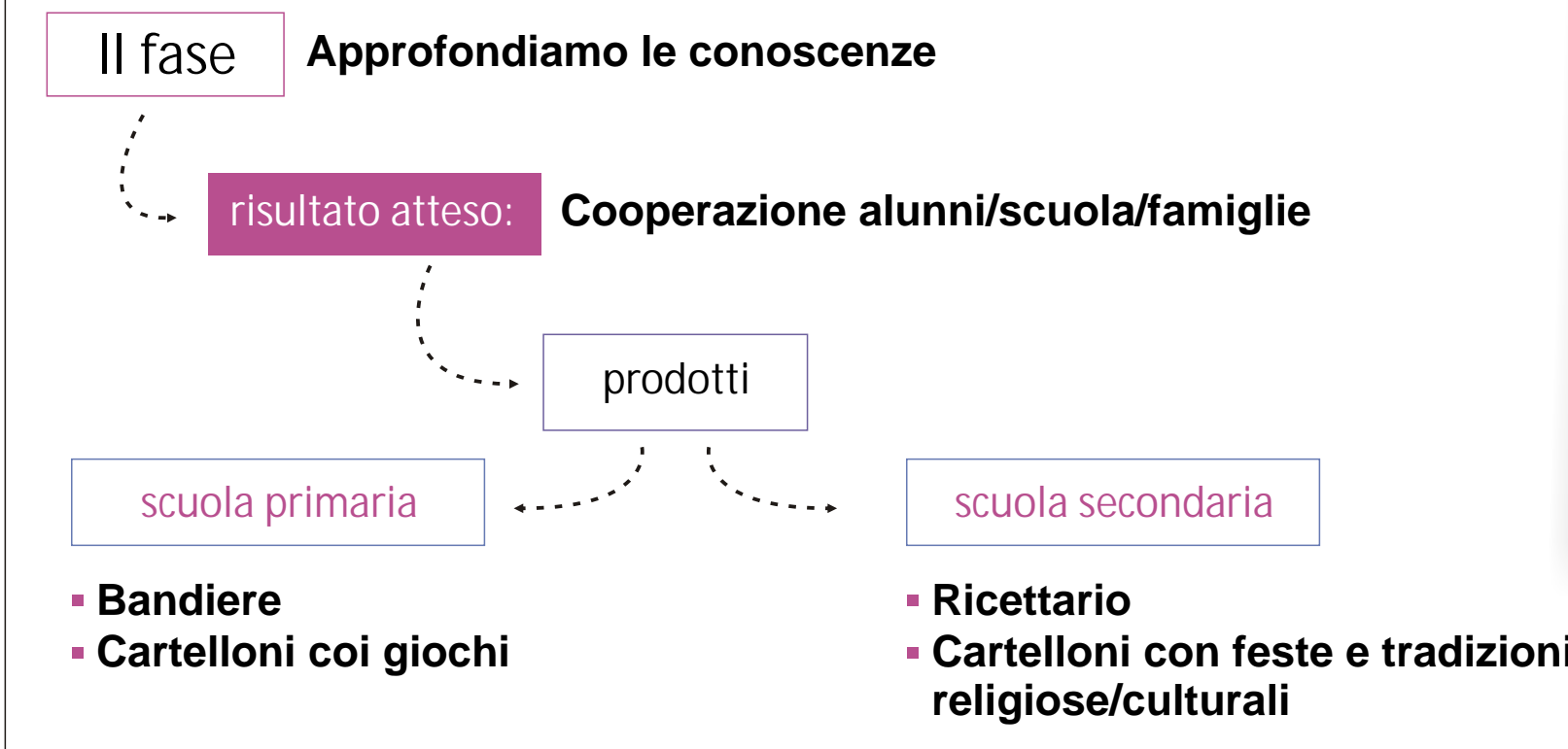
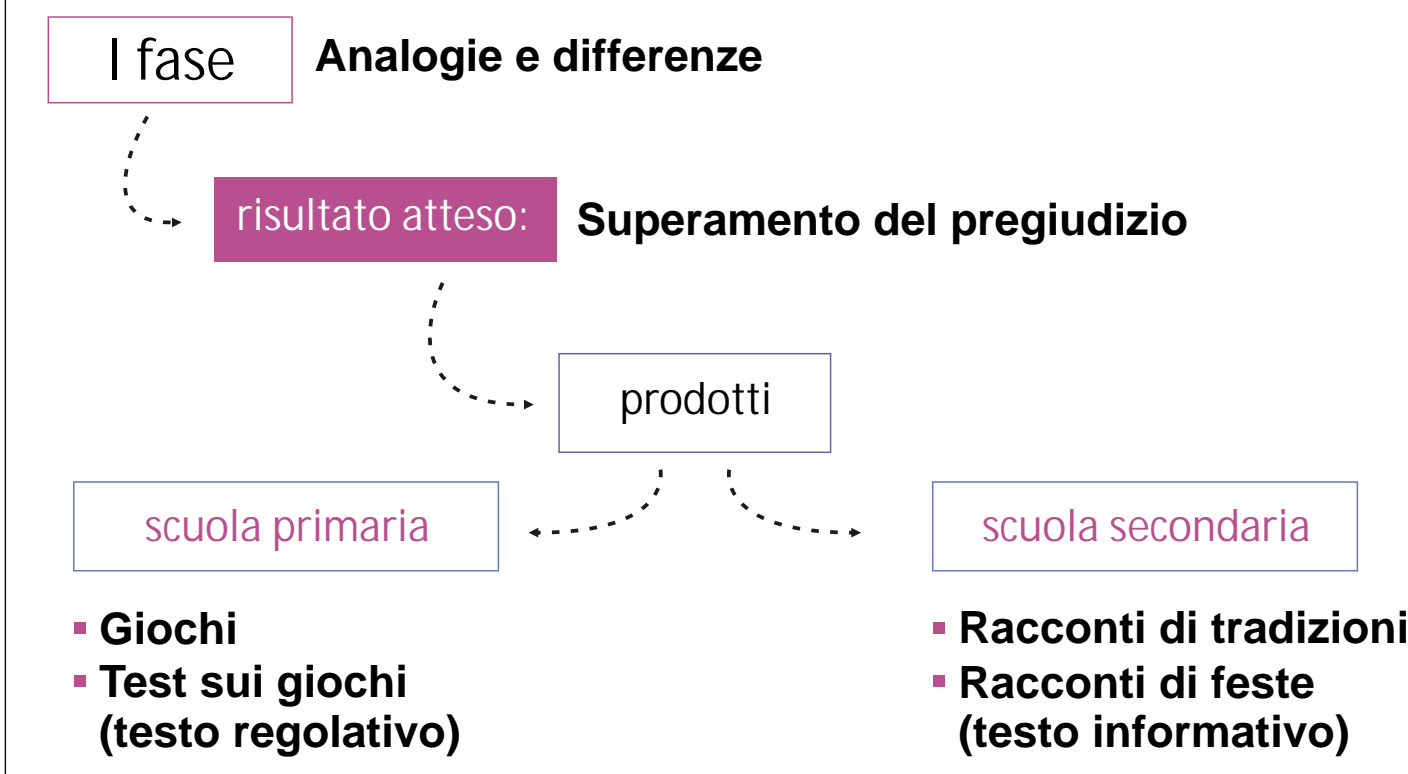
## OBIETTIVI SPECIFICI

- **Sapersi mettere in gioco** per entrare in relazione empatica con “l’altro” e partecipare alle dinamiche relazionali di gruppo.
- Imparare a **scoprire e apprezzare** l’unicità di ogni cultura “altra”, apprezzandone analogie e differenze.
- **Imparare** che i popoli sono il frutto della mescolanza tra esseri umani che in “altri” tempi e “altri” luoghi si sono intrecciati tra loro.



## RISULTATI ATTESI

- **Superamento** dello stereotipo
- **Cooperazione alunni italiani e stranieri**
- **Cooperazione alunni/scuola/famiglie**
- **Considerazione e risoluzione** delle problematiche di integrazione.



Momenti significativi del documentario: bandiere, simbolo di identità/diversità; lettura di esperienze personali; immagini d'insieme



## CONCLUSIONI

Il percorso, durato per l’intero anno scolastico, si è proposto di seguire l’**interesse dei destinatari**, il loro **estro**, le loro **emozioni**, oltre che il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il lavoro di ricerca è stato rielaborato in dialoghi e testi di vario genere, facendo in modo che fossero gli alunni a cercare e trovare lo spunto per andare avanti e legare tutto il percorso in una sintesi riflessiva che lo comprendesse tutto. L’occasione è stata offerta dalla visione del film “La gabbianella e il gatto” - di A. D’Alò - tratto dall’omonimo racconto di Louis Sepulveda, un’intelligente e delicata favola sulla **tolleranza e il rispetto della diversità**, che affronta inoltre il tema del viaggio e del sacrificio che esso comporta quando ci si trova a contatto con una realtà sconosciuta e inaspettata: l’ambizione più grande è stata quella di vedere la realizzazione di un prodotto tutto loro, che non ha tanto di “spettacolare” quanto di “documentario”. La ri-costruzione della propria identità, credibilità, vita familiare, culturale e sociale deve prendere avvio dalla comprensione della lingua e dei punti di riferimento: passando per l’accettazione dei motivi per cui si è partiti, si deve giungere a riconoscersi ed essere riconosciuti nel nuovo mondo, anche se a volte questo può rivelarsi ostile. Sono state queste le motivazioni che gli alunni hanno riconosciuto in questa riproduzione e, lavorando “insieme” - e con loro gli insegnanti – hanno ricavato, dai disegni e dall’animazione colorata, di grosso impatto figurativo e psicologico, un lavoro semplice e significativo che rispecchia in pieno il loro modo di sentire il **valore della diversità**, del **contatto**, della **scoperta** e che li ha aiutati a comprendere il **valore dell’integrazione**.